

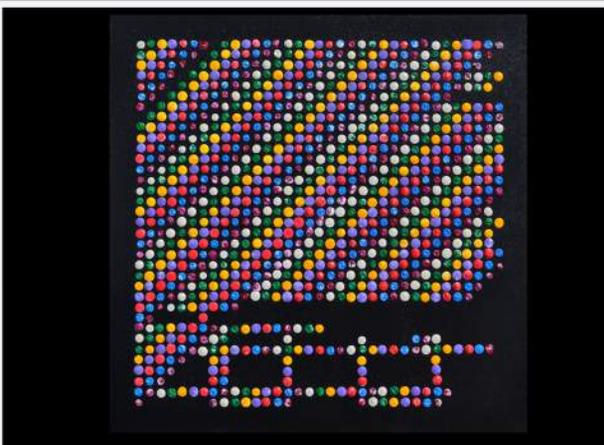
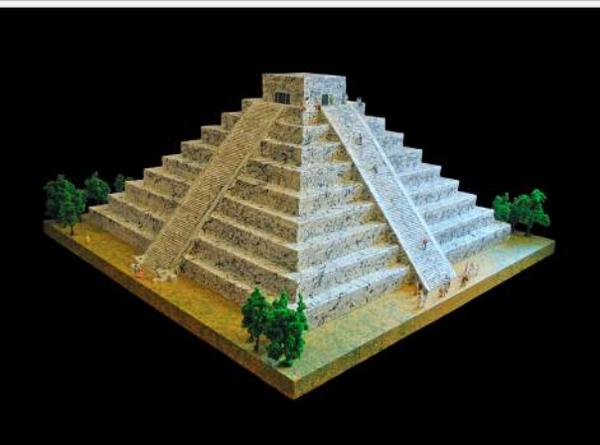
GIANFRANCO BIANCHI

Il Ciclo della Vita

Dal 28 Novembre 2015

al 3 Gennaio 2016

a cura di Giammarco Puntelli
Casa del Mantegna, Mantova



GIANFRANCO BIANCHI

Il Ciclo della Vita

a cura di Giammarco Puntelli

28 novembre 2015 – 3 gennaio 2016

Casa del Mantegna, Mantova

Le costruzioni paradossali e irriverenti di Gianfranco Bianchi creano, alla Casa del Mantegna, un ambiente immersivo ad alta temperatura poetica. L'antica dimora rinascimentale si trasforma così, stavolta, in una sorta di Cape Canaveral per un viaggio imprevedibile tra galassie e tempeste spazio-temporali generate da immagini ed idee originalissime.

La mostra è la dichiarazione d'esistenza di un artista che reclama, da sempre, la rivolta contro le espressioni di pessimo gusto così care al mondo piccolo borghese (a partire dal quadro d'appartamento con i sottoprodotti figurali o neo astratto-informali). Emerge così un'attività artistico-creativa che si offre quale fonte di piacere e di gioco: un'attività, se vogliamo, del tutto inutile e fondamentalmente estetica perché rivolta a creare arte quasi povera.

Nelle stanze mantegnesche sei cicli espressivi si inoltrano su temi apparentemente diversi ma uniti da una filosofia di indagine della realtà. Si comincia col ciclo dedicato delle «Galassie» per costruire il sentimento di orizzonti senza limiti, tra macrocosmo e microcosmo, e ci si addentra intorno ad installazioni di pregevole fattura. Nella malia delle segrete ragioni delle Galassie ci appare poi un Ouranòs, un cielo pervaso dal pulsare di una divinità cupida d'amore che regala nascita e morte, estremi bellissimi e invalicabili della vita.

*Ma che ci fa in mostra quel cubo di Rubik che ha fatto impazzire la mia generazione? E dove ci porta quel labirinto ispirato dal film *Shining* di Stanley Kubrick? È evidente: l'artista si diverte mentre sciorina l'epifania della sua poetica un po' new dada; mentre racconta la speciale dimensione temporale dei suoi pezzi e della ricerca del rapporto di empatia che si può produrre anche così con lo spettatore. E ci parla di situazionismo e di stramberie tecniche, e intanto ci conduce oltre lo scollinamento di qualsivoglia rappresentazione illusionistica di ordine prospettico spaziale di tradizione.*

I suoi elaborati, i suoi «concept item», oggetti gravidi di virtù e saperi, sembrano costruiti per potersi spostare nel tempo-spazio di ognuno di noi, per poter tornare indietro nel nostro passato o per cercare il nostro futuro.

Ma ciò che più conta è che le opere di Gianfranco Bianchi sono fantasiosi lampi di luce, dripping esplosivi, apparizioni celibi per scapoli neo-duchampiani, per le curiosità avventurose e oniriche di tutti noi.

È un lavoro meditato, raffinato e graffiante quello di Bianchi, in cui nulla è concesso al puro compiacimento formale, è un lavoro che insegue costantemente il confronto con le ricerche estetiche delle contemporaneità e che ci catapulta in un universo di immagini spiazzanti, irrequiete e baldanzose.

È questo il mondo che l'artista sta portando in giro nelle maggiori gallerie pubbliche italiane e che affascinerà – ne sono certa - anche il pubblico di Mantova.

Questa mostra, voluta con assoluta consapevolezza dall'Assessorato alla Cultura, rende perciò omaggio a una personalità di straordinario interesse umano ed artistico, una personalità che occupa, a buon diritto, un posto importante nel panorama artistico nazionale e non solo.

Francesca Zaltieri

*Vicepresidente con delega al Lavoro, alla Cultura, ai Saperi
e alle Identità Territoriali della Provincia di Mantova*

Il silenzio dello spazio, la luce delle stelle, i percorsi che segnano il destino, la personalità o semplicemente il ritmo di una giornata. Lo spazio come limite da contemplare (per superarlo), come tema di studio, come fascinosa mito sul quale riflettere per tornare alla vita.

Da sempre l'uomo ha alzato gli occhi al cielo. La ricerca della spiritualità trova l'infinito della condizione dell'essere a partire dal Regno dei Cieli.

Lo scienziato osserva e prende appunti.

E la fisica incontra il sentimento in nome di una notte di stelle cadenti.

Insomma le galassie, la fantasia e la ricerca scientifica loro legata genera passione, dubbi, osservazione.

Gianfranco Bianchi, presa la cassetta degli attrezzi dei colori, (in)segue un'arte che si differenzia da altri per soggetti, soprattutto per interpretazione pittorica.

Recentemente si confronta con i cieli delle galassie e con il trascorrere del tempo, fra stagioni, mesi, attimi.

Gianfranco Bianchi è artista vero, di pensiero e di evidenti capacità tecniche. Dopo essersi confrontato con opere che fanno dello sviluppo del pensiero filosofico il tema preferito, dopo aver affrontato qualche opera di denuncia e provocazione sociale, dopo aver portato alle dimensioni maggiori ciò che in realtà è molto piccolo, cerca di dare un non confine ad una tela che rappresenta l'infinito per definizione.

Qui l'arte incontra il pensiero e il dialogo assume un aspetto interessante e in parte inedito per l'arte contemporanea.

La tecnica, efficace e, come si vede dalle immagini ma soprattutto “live”, particolarmente adatta ed emozionante in tale contesto, supporta il tema.

In questo caso la riflessione di Bianchi riproduce un dialogo antico che intreccia le notti con il destino degli uomini: se da una parte abbiamo la ricerca della scienza, i dubbi e le domande dell'uomo, dall'altra abbiamo il suo senso poetico e di meraviglia. E qui l'emozione si veste di scienza, e dove lo studioso lascia spazio al poeta avvengono meraviglie. E su questa strada incontriamo un Bianchi che osserva il cielo con gli occhiali dello studioso per poi riporli e perdersi nel destino poetico che lega un uomo di luce ad un destino di ordine e di gioia.

Dopo lo straordinario periodo delle galassie, in parte ancora oggetto di ricerca, il maestro sta attraversando l'indagine sul tempo.

Questa ha dato i primi frutti con i mesi.

In queste tele ritroviamo tutta la capacità di dare visioni e metafore al trascorrere del tempo e alla poesia della vita che procede parallela alla natura. Ecco che le vicende dell'uomo che osserva si intrecciano con un ciclo naturale che ci fa comprendere quanto, nelle piccole cose, si possa scoprire e trovare il senso delle domande ultime e l'emozione di un'estetica alla ricerca della bellezza come legge morale.

Prof. Giammarco Puntelli - Critico d'Arte

I MESI

*Lo scorrere della vita segnata dal tempo che
muta con la trasformazione del paesaggio.
L'ambiente diventa parte della nostra identità.*

Giammarco Puntelli

Aprile



*Acrilico e smalto su tela
cm 80 x 100 x 4,3 - 2015*

LE GALASSIE

*Dipingere una galassia per
condividere la consapevolezza
che non possiamo essere soli
nell'universo.*

Gianfranco Bianchi

*Rimanere con lo sguardo fisso e il
naso rivolto al cielo. Comprendere il
tempo per dividerlo e far parte di
un universo dove l'Arte genera la vita.*

Giammarco Puntelli

Le Pleiadi



*Dripping e Sketching con acrilico e smalto su tela
cm 70 x 100 x 4,3 - 2014*

II MICROCOSMO

Un'indagine sul microcosmo: atomi e molecole che, osservati al microscopio, sembrano già di per sé quadri astratti.

Gianfranco Bianchi

Lavorare sul micro per condividere la vita e capire l'immensità del gesto artistico.

Giammarco Puntelli

Cannabis al Microscopio



*Olio, acrilico e smalto su tela
cm 70 x 100 x 4,3 - 2014*

LE ERE

Una piramide per ricordare che noi esseri umani siamo solo di passaggio e che, forse, ciò che abbiamo costruito ci sopravviverà.

Gianfranco Bianchi

Il passato determina, incide, plasma, per essere riscoperto in un futuro che rivela il presente.

Giammarco Puntelli

21-12-2012



*Dripping con acrilico e smalto su 23 tele unite, legno, plastica e corda
cm 60,5 x 135,2 x 135,2 - 2011*

IL TEMPO

Opere astratte e concettuali in cui ogni attimo, rappresentato da una serie di sette colori, viene ripetuto per diventare secondi, minuti, ore, in una progressione temporale che non ha mai fine.

Gianfranco Bianchi

Attimi che passano, minuti che scorrono, settimane che volano, millenni che si accumulano come colori che diventano “pallini” per trascinarci nell’ipnosi di un labirinto.

Giammarco Puntelli

Millenni



*Dripping con acrilico e smalto
cm 80 x 80 x 4,3 - 2015*

PENSIERI COME COLORI, COLORI COME PENSIERI

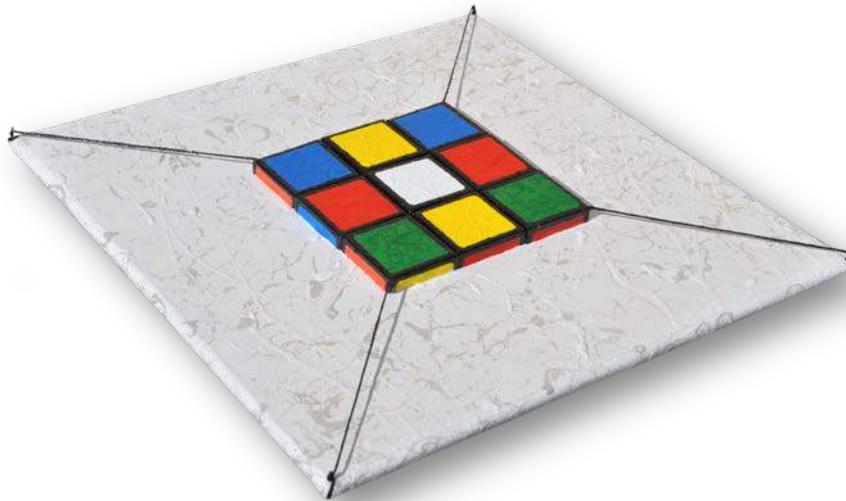
Quando usiamo un'altra lingua per pensare, la nostra mente riesce a ragionare in modo diverso dal solito. L'apertura mentale che ne consegue può arricchire il nostro fare e renderci più saggi. Se pensiamo ai colori come a un linguaggio, è possibile dipingere trasferendo questi pensieri sulla tela. La tecnica, unita allo stato d'animo, alla creatività e all'ispirazione forniscono il resto.

Gianfranco Bianchi

Divertirsi con i colori come fossero pioggia, fuoco o forse sangue, non dimenticando che l'arte è autoritratto o, ancor meglio, un gioco da recuperare che scandisce il procedere del ciclo della vita.

Giammarco Puntelli

Il Cubo di Rubik



*Dripping e Sketching su 9 tele unite, legno, spago e ferro
cm 2,1 x 39,2 x 39,2 - 2012*



Gianfranco Bianchi è nato a Massa (MS) nel 1962, abita a Pistoia, da anni artista e musicista. Ha iniziato a creare opere nel 2009 seguendo sviluppi dell'arte italiana e internazionale sia concettuale sia pittorica.

La principale tecnica che usa è il Dripping e le sue opere appartengono quindi alla Corrente Artistica denominata "Espressionismo Astratto".

Dal 2013 fa parte del Movimento Artistico e Culturale del Metateismo.

La Galleria d'Arte di riferimento è Merlino Bottega d'Arte di Firenze e il suo critico d'arte di riferimento è il prof. Giammarco Puntelli.

Ha partecipato a numerose mostre personali e collettive in varie città italiane, tra le quali Bologna, Firenze, Genova, Padova, Pistoia, Pordenone, Roma, Spoleto, Torino e Venezia.

A Milano, in Expo 2015, in mostre ufficiali, ha esposto con maestri di chiara fama come Alinari, Caimi, Capitani, Faccincani, Medorini, Menozzi, Monteforte, Possenti, Talani e tanti altri d'importanza nazionale e internazionale.

È presente nel Catalogo dell'Arte Moderna Mondadori e nell'Enciclopedia d'Arte Italiana.

In questa personale presso Casa del Mantegna a Mantova, curata dal prof. Puntelli, espone, nelle stanze al piano superiore, una sessantina fra le sue opere più importanti, divise nei sei cicli rappresentati in questa brochure.